Anno VI. Udine — Venerdì 29 Giugno 1888 N. 154.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2,15 pom.

Provvedimenti finanziari.

Galli propone che il dazio d'entrata sulle farine di grano sia elevato da L. 8.70 a L. 10.

Canzi dichiarasi contrario al dazio sui *frumenti* per ragioni politiche, democratiche, umanitarie e sociali.

Afferma che il sistema protettivo reca innegabili danni ai consumatori e non può essere invocato che dai grandi produttori. Il grano coll'aumento del dazio aumenta di prezzo aumentando conseguentemente il prezzo del pane. A cagione delle imprescindibili necessità finanziarie egli però voterà i provvedimenti ma come una amara medicina, unicamente per la fiducia che si ha nel medico che in questo caso è Crispi il quale, ne ha fede, attuerà un indirizzo finanziario più democratico.

Guicciardini non ammette che sui grani sia pagato dazio che è pagato dai consumatori.

Pignatelli a, proverà l'articolo perchè esso procurerà all'erario circa 60 milioni senza che i consumatori se ne risentano e restituirà al bilancio ciò che perdette coll'abolizione del macinato.

Valle svolge un articolo aggiuntivo per dare facoltà al Governo in casi eccezionali di sospendere tutti o in parte gli effetti della presente legge per decreto reale.

Chimirri (*relatore*) risponde a Canzi che lo stato italiano ha fatto della plebe dei cittadini procurando ad essi lavoro abbastanza rimunerativo e che se chi coltiva il grano in Italia deve pagare le imposte non è giusto che i produttori esteri ne siano esonerati, quindi godano di una protezione in confronto dei produttori nazionali, sostiene poi che il dazio non determina nè eleva il prezzo del grano. Del resto gravi sacrifici sono necessari in questo momento.

Magliani risponde a Canzi che il dazio sui cereali *non può considerarsi* soltanto coi criteri astratti del protezionismo e del libero scambio. La crisi attuale affligge produttori e consumatori, e la finanza ha bisogno di ricorrere a risorse straordinarie. Se il dazio attuale si risolverà in un aggravio il governo presenterà opportuni provvedimenti. Riconosce giusta l'osservazione di Galli relative ai dazi sulle farine.

Approvasi l'art. 8 del progetto.

I deputati Tittoni, Indelli, Flauti e Debernardis propongono la sospensiva sugli articoli 2, 3 e 4 relativi alla tassa graduale del bollo per cambiali per gli effetti o recapiti di commercio; tassa negoziazione delle cartelle ecc.

Bertolotti chiede pure la soppressione dell'art. 2.

Armirotti invita il ministro a studiare le proposte sue e di Maffi per la graduazione del bollo sulle azioni.

Prinetti combatte l'aumento del bollo sulle cambiali.

Teme perturbamenti nel commercio per effetto di questa disposizione, prega quindi a studiare una modificazione all'articolo.

Rubini aggiunge altre considerazioni.

Chimirri non accetta le proposte sospensive.

Magliani dice che neppure il provvedimento risponde a un bisogno dell'erario, ma deve anche armare la finanza contro le frode.

La sospensiva è respinta.

Approvansi gli art. 2, 3, 4, 5, 6 dopo brevi osservazioni di Pecserini, Checchi, Cambray sulla tassa sugli alcools.

Levasi la seduta alle ore 7.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Crispi ai bagni di Carlsbad — Nuovo colloquio con Bismarck.

La famiglia Crispi partirà fra giorni per i bagni di Carlsbad in Germania. Appena chiusa la Camera si recherà a Carlsbad anche il presidente del Consiglio.

Non è improbabile, che durante il suo soggiorno in Germania, Crispi abbia un colloquio con Bismarck.

Biancheri e la legge comunale

Secondo la *Tribuna*, Biancheri avrebbe espresso l'opinione che convenga, rinviare ad altra epoca la discussione della riforma alla legge comunale, in causa dell'avanzata stagione.

La *Tribuna* si meraviglia che Biancheri abbia potuto dare tale consiglio, egli che personalmente è assiduissimo alle sedute.

Morana in luogo di Robilant.

La *Tribuna raccoglie la voce della* nomina di Morana (il famoso ex segretario generale depretino a palazzo Braschi) a ministro plenipotenziario.

Il Morana sarebbe mandato a Londra in luogo di Robilant, che per la malattia *di cui soffre difficilmente* potrà mai reggere al clima d'Inghilterra.

La *Tribuna dice* che sarebbe universale la meraviglia se questa nomina realmente avvenisse.

COSE D'AFRICA

Massaua 27. L'avvelenamento del figlio del Negus è confermato.

Certo Arrgan capo dell'Agame e parente del Negus si è ribellato.

Ora trovasi coi suoi verso Suru nella Assorta.

Fra i vari capi fatti uccidere dal Negus per vendicare la morte del figlio trovasi Esamme fratello di Ras Alula.

Il ghiaccio a *Massaua*.

La macchina del ghiaccio continua a non funzionare.

Si procede ad un'inchiesta contro il fratello del Kacciabal.

La risposta al Negus.

Aman è partito il 23 corr. per portare la risposta alla lettera del Negus.

ALL'ESTERO

Gli infortuni degli operai in Francia.

Parigi 28. (Camera). Dopo vari giorni di discussione si approva in seconda lettura con 411 voti contro 101 con l'accordo fra il governo e la commissione, nonostante l'opposizione della destra, il primo articolo del progetto sugli infortuni degli operai sul lavoro.

L'articolo mette il rischio professionale a carico del solo padrone.

Indirizzo approvato all'unanimità.

Berlino 28. La Camera dei Signori e quella dei deputati hanno approvato oggi all'unanimità *senza discussione* l'indirizzo in risposta del discorso del trono.

Adunatesi quindi in seduta comune il Landtag *fu chiuso* dal ministro Maybach.

Bismarck spera in tempi pacifici.

Berlino 28. Secondo la *Post*, Bismarck espresse dopo la seduta della Camera Alta la speranza di tempi pacifici e in uno sviluppo felice.

La *Post* smentisce le voci dei circoli parlamentari della nomina d'Achenbach a ministro dell'interno.

Conflitto fra espositori francesi e una guardia a Barcellona.

Barcellona 28. Sorse una discussione tra un espositore francese e una guardia municipale che accusava il primo di vendere oggetti contrariamente al regolamento.

L'espositore ingiuriò la guardia che lo schiaffeggiò. Altri espositori francesi presenti gettaronsi sulla guardia che, difendendosi, ferì varie persone.

Gli espositori francesi chiusero la loro esposizione e manifestarono l'intenzione di ritirarsi.

Fannosi pratiche per impedire che il conflitto abbia altre conseguenze.

Il tunnel sotto la Manica alla Camera dei Comuni.

Londra 27. (Comuni). Vatkins domanda la seconda lettura del progetto autorizzante i lavori di esperimento del tunnel sotto la Manica. Parla vivamente in favore del tunnel.

Hicksbeak combatte il progetto a nome del governo invocando i motivi di sicurezza nazionale.

Gladstone confuta gli argomenti di **Hicksbeack** qualificandoli un puro spauracchio. Constata che l'Inghilterra invase la Francia dieci volte più spesso che la Francia invadesse l'Inghilterra. Crede che il popolo inglese sia favorevole al tunnel.

Altri oratori parlano a favore e contro il «bill».

Curchill considera naturale *lo scetticismo* circa l'amicizia anglo francese, *finchè l'Inghilterra occupa l'Egitto.* La seconda lettura del «bill» per il tunnel *è respinta con* 307 voti contro 165.

Londra 28. Quasi tutti i giornali di Londra si felicitano per il voto della Camera dei Comuni contro il tunnel sotto la Manica.

Rivoluzione nella capitale della Corea.

Londra 28. Lo *Standard* ha da Sanghai:

Disordini sono scoppiati nella capitale della Corea.

La popolazione ha decapitato nove funzionari del governo.

La navi da guerra francesi, russe e *giapponesi che sono ancorate a Chemulpo* spedirono distaccamenti per proteggere i consolati dove gli stranieri si sono rifugiati.

Credesi che il movimento sia stato prodotto ad istigazione di agenti chinesi.

Temonsi nuovi disordini.

Un colpo di stato sembra imminente.

TELEGRAMMI

Parigi 28. Carnot ricevette Alvensleben venuto a notificare la salita al trono di Guglielmo.

Carnot non pronunziò alcun discorso.

Carnot dà stasera un pranzo in suo onore.

Parigi 28, La Camera ha approvato *con* 273 *voti contro* 237 *la mozione* esigente che la commissione generale del bilancio sia in *maggioranza* onde possa prendere deliberazioni.

Tale *mozione* era stata respinta da Floquet, vivamente combattuta da Rouvier.

La Camera approva poscia con 282 voti contro 243 l'emendamento estendente a tutte le commissioni parlamentari l'obbligo della maggioranza onde le deliberazioni parlamentari siano valide.

IN GIRO PEL MONDO

Un medico infame a Mantova.

La cittadinanza è vivamente impressionata per un orribile fatto che sarebbe accaduto otto giorni sono, e svelato soltanto adesso dal giornale *La Provincia*.

Un medico della provincia, che ha sessanta anni tentava di stuprare una bambina tredicenne figlia di un impiegato di Prefettura, approfittando dell'assenza dei genitori,

La bambina riuscì a sfuggire all'infame; ma fu tale lo spavento che è sempre in preda a convulsioni e si trova a letto in grave stato.

I passanti odono continuamente le sue grida di terrore.

Deplorasi l'indifferenza delle autorità.

Commissione giudiziaria tempestata di pietre in Russia.

In seguito al lavoro del catasto nel comune di Feldvar, in Russia, una folla di circa 1600 persone circondò la commissione giudiziaria, lanciando pietre. Due funzionari furono feriti.

La gendarmeria, impotente a disperdere la folla, sguainò le sciabole.

Un cittadino innocente è morto, numerosi feriti.

I membri della commissione si ritirarono.

L'autorità prese misure per proteggere i proprietari fondiari.

La spaventosa inondazione nel Messico.

Gli ultimi dispacci dal Messico dicono che la situazione nei distretti inondati è orribile.

Il paese presenta l'aspetto d'un immenso lago, sulla cui superficie ondeggiano i cadaveri esalanti un olore pestilenziale.

Le *sottoscrizioni furono* aperte in tutto il Messico per soccorrere i superstiti.

Un clericale che si porta via 90,000 lire.

Un grande allarme si è *sparso nel* mondo clericale cremonese. Un impiegato *delle poste, noto per* il suo colore politico più nero del negrofumo, ha *chiesto prima* un permesso di un mese, poscia un trasloco e ha lasciato Cremona, senza che si sappia dove sia andato. È certo però che ha lasciato un cumulo *di* debiti alto come il Monte Sinai.

Il più pelato pare sia il parroco di S. Agostino, della quale chiesa il compunto impiegato postale era fabbriciere. Però anche due poveri portalettere sono compromessi per somme non piccole, non sappiamo se per prestiti fatti o per avalli accordati.

All'ultimo momento si afferma che il passivo lasciato dall'impiegato in parola signor Enrico Savio, tocchi le 90 mila lire.

Un giorno fatale.

Chi fosse superstizioso dovrebbe persuadersi che il sabato è un giorno fatale per la famiglia reale d'Inghilterra.

Guglielmo III morì infatti sabato 18 marzo 1702 — la regina Anna, sabato 18 marzo 1814 — Giorgio I, sabato 10 *giugno* 1727 — Giorgio II, sabato 25 ottobre 1769 — Giorgio III, sabato 29 gennaio 1820 — Giorgio IV, sabato 25 giugno 1830 — la duchessa di Kent, sabato 16 marzo 1861 — il principe consorte, sabato 14 dicembre 1861 — la principessa Alice, sabato 14 dicembre 1878.

Un orologio che parla.

Il noto elettricista Edison ha inventato un orologio da sala da pranzo che parla.

Invece di battere le ore, esso le dice.

All'ora determinata, esce una voce dall'orologio, che dice: «È ora di pranzo», e così successivamente: «Sono le due, le tre ecc.»

Egli ha intenzione di perfezionare questo orologio, facendovi dipingere sulla mostra una faccia di *donna la quale* ad ora tarda aprirà la bocca e dirà: «Buona sera, signori e signore, è ora di andare a letto.

Una miss inglese che s'innamora di un pelle rossa.

Era guercio, ma aveva certi muscoli d'acciaio e stava così bene a cavallo! e poi veniva dalla terra del fuoco e, malgrado il suo occhio che guardava di sghimbescio, aveva dei lampi negli sguardi.

A Londra quest'indiano faceva bella mostra di sè in un circo; una miss di 16 anni, bionda e bella, se ne innamorò e scappò con lui.

La famiglia, desolata per l'accaduto, incaricò la polizia di rintracciare la ragazza.

Sere or sono un commissario la ritrovò alla fiera di Neuilly *colla compagnia* di saltimbanchi.

La ragazza voleva assolutamente restare; dal canto suo l'indiano la difendeva disperatamente.

Una famiglia di centenari.

A Tarbes vive un mendicante, Giuseppe Ribas, un bel vecchietto dalla barba bianca, dal volto ben conservato, dall'occhio vivo e dal passo agile e svelto.

È nato a S. Estebàn de Hitera in Spagna il 20 agosto 1770, sicchè ha quasi 118 anni. Egli non ha alcuna infermità.

Da quindici anni fuma cinque centesimi di tabacco al giorno, ed è sommamente sobrio. Avendo preso moglie a 50 anni, ebbe sette figli, che morirono tutti. Suo padre è morto a 111 anni. Il fratello maggiore è morto cinque anni fa, in età di 114 anni in seguito ad una disgrazia.

Il fratello di suo padre è morto a 113 anni, e anche la madre ha vissuto la bella età di 111 anni come il padre.

CRONACA CITTADINA

Memento agli abbonati.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi versamenti, sono pregati di voler mettersi al corrente al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Pacchi postali. Dal 1 luglio possono essere spediti pacchi postali senza dichiarazione di valore e senza assegno, alla Repubblica di San Salvatore nel territorio di Togo (Africa occidentale) posto sotto il protettorato della Germania.

Francatura dei primi pacchi L. 4,60 caduno — pei secondi L. 4,25.

Morte per carbonchio. Certo Rigo Giuseppe, detto Bargante, giovane di circa 37 anni, seppellì, giorni sono, (in un campo di sua proprietà e addetto ad uso cimitero per bestiami morti di malattie contagiose) un bue morto in seguito a malattia carbonicosa.

Ma tosto all'indomani, al Rigo apparve su di una mano un bruscolotto che ben presto gli fe' gonfiare, il giovane gonfiatosi enormemente dovette soccombere. Gli si era fatalmente inoculato il carbonchio.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 corr. alle ore 7 1/2 *pomerid.* sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia "Oberon"	Weber
3.	Valzer «Le Campane di Corneville»	Arnhold
4.	Duetto terzetto finale «Jones»	Petrella
5.	Centone «Faust»	Arnhold
6.	Polka «Fratellanza»	N. N.

L'arrestato di ieri. Verso le ore 8 pom. *di* ieri, nei pubblici giardini, uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 30 vestito d'accattone trovava il fanciullo Cremese Luigi di Chiavris, dicendogli d'essere un reduce dall'Africa, e che aveva bisogno di una giacca, di un paio di calzoni e di una camicia che egli avrebbe pagato.

Il Cremese recatosi a casa e raccogliendo, i detti oggetti, meno la camicia, ritornò ai giardini ove lo sconosciuto lo attendeva e dopo di essersi impossessato della roba davasi alla fuga. Ma questa mattina alle ore 7 fu arrestato in via Grazzano.

Si qualificò al momento dell'arresto per certo Bertoli Ercole da Tricesimo. Ma condotto in *caserma e chiestegli* nuovamente le sue generalità, disse *chiamarsi Mancini Enrico* d'anni 32 di Ancona, di essere disoccupato e senza dimora.

Confessò di essersi impossessato della giacca e dei calzoni, i quali erano quelli che indossava, mentre la giacca, siccome più vecchia della sua, l'aveva donata ad un poveretto fuori porta Grazzano.

Il mercato *bozzoli*. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato bozzoli:

Nostrani parificati a lire 3.10, 3.—, 2.80, 3.20, 2.75.

Giapponesi e parificati lire 2.64, 2.66.

Ieri alle ore 10 ant., colpito da grave malore *cessava di vivere nella sua* tenuta di Roccabernarda nella età di anni 69

Leonardo Mareschi
Sindaco di Ipplis.

La famiglia e parenti desolatissimi ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma arriverà domani, sabato, alle ore 5 1/2 pom. sul piazzale di Porta Villalta, per il trasporto al Cimitero *monumentale.*

Udine, 29 giugno 1888.

SEISMIT-DODA E MARZIN

Ieri l'altro trovandosi riunito il Consiglio della Camera di Commercio il cav. Kecler, in vista del progettato aumento del bollo sulle cambiali, proponeva il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità con incarico al Presidente di comunicarlo seduta stante in via telegrafica ai nove Deputati della Provincia:

« La Camera di Commercio di Udine preoccupata nell'odierna sua seduta del proposto aumento del bollo sugli effetti cambiari;

« Considerate le gravezze che pesano sugli atti commerciali oltre la eccessiva ricchezza mobile;

« Considerato che il tasso del denaro è rilevantemente più oneroso in Italia che all'Estero, perciò i commerci nazionali sono vinti dalla concorrenza straniera;

« Considerato che il maggior aggravio sugli effetti commerciali producente un aumento nel tasso dell'interesse, difficolterebbe eziandio lo sconto degli effetti cambiari *dove il tasso del denaro è più mite* colle piazze estere, operazione che si dovrebbe favorire come quella che permettendo di liquidare e rimborsare con effetti cambiari tra interno ed estero, diminuirebbe l'esportazione del metallo nobile,

delibera

d'incaricare la Presidenza di far viva istanza al Governo perchè non venga mutata la stregua del bollo sugli effetti cambiari, e vista l'urgenza, di telegrafare *ai nostri Deputati tale* deliberazione con raccomandazione di appoggiarla ».

Assai difficilmente durante la seduta della Camera del detto giorno il telegramma sarà stato recapitato a ciascuno [illegible] piamo chi di loro si trovava presente a tale tornata. Quello che è certo si è, che l'on. Doda, sebbene presidente della Commissione la quale riferiva sui provvedimenti finanziari da essa a maggioranza accettati, pure avendo preso la parola come semplice deputato, dichiarò fra le altre cose, che non può accettare il grave aumento del bollo sulle cambiali.

L'on. Marzin invece che non avea interloquito punto nella discussione generale, dopo la chiusura di essa si *fece* vivo per presentare una mozione nella quale era detto che, udite le dichiarazioni del Governo, la Camera passa alla discussione degli articoli.

Quale strano contrasto fra i due Deputati friulani!

L'on. Doda, che in materia di finanza è certo uno delle forze maggiori della Camera, si svestì dalla carica di presidente della Commissione, pur di combattere ciò che nella sua antiveggenza aveva previsto che tornasse di vero danno agli interessi del commercio e dell'industria, *due delle precipue fonti* da cui scaturisce ed ha incremento la ricchezza nazionale.

L'on. Marzin invece che in materie economiche non ha mai fiatato alla Camera, ricordando la sua consegna che è quella di approvare sempre ciò che *pare e piace al Governo*, entrò pel buco della chiave nella quistione, niente altro che per sanzionare quanto il Governo stesso desidera.

Invero che gli Elettori, specie del secondo collegio, devono esser grati all'on. Marzin della autorità che si ha acquistato alla Camera col poter dire che la sua mozione fu approvata.

Noi certo non intendiamo con ciò di stabilire che le pubbliche gravezze debbano esser da tutti sopportate. Tutt'altro. Noi però intenderessimo, che quando *le tasse hanno raggiunto un limite*, oltre il quale non riescono che *odiose*, fosse giuoco forza ricorrere alle economie, come nello stesso discorso lo ha sostenuto l'on. Doda e prima di lui l'on. Bonfadini.

B.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 27 giugno 1888.

SOMMARIO: Per solennizzare il 29° anniversario di *Solferino* e S. Martino — Il discorso del generale Thürr — Al suono della marsigliese — Il discorso dell'economista Passy — Un preludio alla futura confederazione dei popoli liberi d'Europa — Il discorso di Ruiz Zorilla — Come si chiuse *la riunione* — Presagio di buon augurio — Al banchetto della Lega franco-italiana — Il momento politico. — Un nuovo trattato d'alleanza — Accordo politico fra le due nazioni sorelle.

Ieri sera ebbe luogo una riunione degli aderenti alla lega Franco-Italiana per solennizzare il 29 anniversario della battaglia di Solferino e San Martino.

La sala delle feste della municipalità del IX circondario nella via Drouot, graziosamente accordata il presidente d'onore Generale Thürr, aiutante di campo di Vittorio Emanuele, uno dei Mille a lato del Cavaliere dell'*Umanità* Garibaldi, cittadino onorario d'Italia, aprì la seduta con un applauditissimo discorso nel quale raccomandò alla numerosa adunanza di non perder tempo a stringere il patto di fratellanza delle due nazioni a cui è confidato il grande retaggio della latina civiltà.

Appena ebbe finito il suo grande discorso, interrotto ad ogni periodo caldo di patriottici sensi, la fanfara della Lira italiana intuonò la Marsigliese e tutto l'uditorio, che comprendeva più di cinquecento persone delle due nazioni sorelle, si levava in piedi. — Dopo il generale Thürr prese la parola l'illustre economista Federico Passy, *che fece un discorso in favore* della lega pacifica delle nazioni di razza e civilizzazione latina, per potere in caso di bisogno respingere le aggressioni delle orde nordiche ove è ammesso il barbaro principio *la force prime le droit*, mentre le nazioni latine libere ammettono il principio più umano, *la force protège le droit*. — Appena finita il suo bel discorso, la fanfara intuonò [illegible] di Garibaldi. — Presero indi la parola due consiglieri municipali onde preconizzare che la lega *franco-italiana* è il preludio della futura confederazione dei popoli liberi d'Europa, e nell'intermezzo, l'inno reale ascoltato in piedi, fu acclamatissimo.

Il *celebre agitatore* spagnuolo Ruiz Zorilla fece uno splendido discorso sull'avvenire *della democrazia*, che se vuole può far cessare le lotte di classi, e far trionfare in alto come in basso il buon diritto e la giustizia. Il discorso dell'oratore spagnuolo venne fortemente applaudito. — L'inno reale e l'inno di Mameli chiusero la riunione dopo la lettura dell'*ordine* del *giorno* constatante l'unanime concordia dei *fratelli latini* riuniti a celebrare il glorioso successo delle armi alleate che fu l'iniziamento della patria *unita e definitivamente oggi* padrona della sua capitale, Roma intangibile.

Tutti gli *astanti* partirono entusiastati da questa unione fraterna di due popoli, non disturbata dal minimo incidente e che può essere presagio di buon augurio per l'avvenire.

Lunedì 2 luglio p. v. avrà luogo il banchetto della lega franco-italiana, in cui *si* commetterà all'approvazione lo statuto e *si costituirà* definitivamente il sodalizio dei popoli latini.

Aderente dalla *prima ora*, a questa lega patriottica assisterò all'inaugurazione e ve ne comunicherò il risultato.

La politica prova per il momento un periodo di anemia, e si vocifera che prima *dell'ottobre* venturo si arriverà ad un accordo per un nuovo trattato d'alleanza, da cui, come corollario, si può preconizzare un migliore accordo politico fra le due nazioni sorelle.

Madrassi.

Guglielmo II, Franc. Giuseppe e Umberto

Si dà *come certo che l'imperatore* Guglielmo si imbarcherà con numeroso seguito il 14 luglio sull'yacht *Hohenzollern*, andrà direttamente a Pietroburgo e vi resterà parecchi giorni. — Si daranno in suo onore magnifiche feste.

Un dispaccio da Vienna allo *Standard* conferma questa notizia, soggiunge non improbabile che *un convegno* abbia egualmente luogo questo estate fra gli imperatori di *Germania*, d'*Austria* e il re d'Italia.

LA SCUOLA E LA VITA

Riproduciamo dall'Adige questo splendido articolo che tratta con competenza e profondità di vedute una questione divenuta ora *della massima attualità*:

« Nella trattazione del bilancio della Istruzione Pubblica *recentemente* chiusa, venne in discussione la questione dello insegnamento classico nelle scuole secondarie. Vi presero parte l'onor. Gabelli per *farsene* paladino, l'on. Arcoleo (relatore) per temperare questo eccesso d'ammirazione entro più moderatamente accettabili confini, l'on. Roux per mettere in proposito la nota pratica col suo voto per l'introduzione nei licei di qualche lingua moderna come materia obbligatoria, il ministro Boselli per concludere col solito « vedremo... penseremo... studieremo » di coloro che hanno *la più determinata risoluzione di non* vedere, pensare nè studiare nulla.

La questione è apparentemente «tecnica», da abbandonarsi cioè alla piena balìa dei così detti competenti: realmente è risolvibile coi criterii del buon senso da tutti i non sforniti del sunnominato requisito. Essa poi implica un interesse vitale e dei giovani che studiano e dei genitori che li fanno studiare, che può dirsi « generale ». Epperò la stampa quotidiana, organo degli interessi generali, è autorizzata ad interloquire in proposito.

Pazientino quindi, i lettori leggendo la nostra opinione in *argomento* che *tocca molti* tra essi assai da vicino.

Anzitutto: Che cosa è la Scuola media? Un'accademia forse fondata da qualche privato mecenate innamorato di un determinato ramo speciale della scienza o dell'arte, o non piuttosto l'organo, per cui lo Stato procura ai giovani che possono procurarsela quella coltura, che li prepari a vivere il meno disadattamente possibile nell'ambiente sociale e mentale odierno? Senza del tutto rinunciare ai due obbiettivi *secondarii, che possono* diventare principali in un ulteriore tirocinio scolastico, e cioè allo studio del passato e alle ipotesi sull'avvenire, alla coltura storica ed alle audacie filosofiche, la scuola media deve considerarsi come principale compito quello di abilitare i suoi alunni ad *essere* utili e «bene adatti» membri della società *presente*.

Ciò serve a rispondere ai quesiti:

a) Che cosa deve comprendere e che cosa intralasciare l'insegnamento nella scuola media?

b) Che cosa importa più e che cosa *importa meno* al *figlio del* nostro secolo di sapere o almeno di essere posto in grado di imparare poi da sè?

Certo è «intollerabile» che un giovane *che entrerà a* far parte, non solo del corpo elettorale, ma benanco di quei frammenti di esso, che ne dirigono la massa, *esca dalla scuola digiuno affatto* di qualsivoglia elemento di diritto pubblico.

Certo è «intollerabile» che, potendogli avvenire di essere eletto a qualche funzione rappresentativa, egli, che, per gli studi fatti, passa per giovane colto, ignori poi crassamente la storia più recente della sua patria, dei *suoi* più recenti dolori, dei suoi più recenti trionfi, nè abbia qualche idea sul dinamismo sociale economico-politico che tanto lavorio del moderno pensiero ha ridotto a dottrina in molta parte sicura; certo è intollerabile che la scuola media gli tenga studiosamente velato tutto lo splendore della scienza moderna o che i veri di questa gli imbandisca contraffatti «ad usum superstitionis ac malae fidei»: finalmente è intollerabile che egli non conosca due almeno delle lingue dei popoli civili moderni, vuoi come chiavi che gli dischiudano i tesori *del sapere straniero, vuoi come* le intermediarie, o di utili, o di intellettualmente piacevoli rapporti coi cittadini delle altre nazioni. Eppertanto la scuola media non può, « senza mancare alla sua vera funzione », trascurare quegli insegnamenti che fanno, *o completano*, il cittadino (*elettore od eleggibile*), che squarciano i veli della superstizione e che scavano — facendogli così più e più utilmente amare la patria — una breccia, linguistica almeno, nelle barriere che la separano dalle altre nazioni.

Ora esaminiamo, dal punto di vista della funzione sociale della scuola media, se vi ha proprio questa urgente *necessità* che vi si insegnino le lingue classiche. Ben sappiamo che tra di noi, eredi diretti dei popoli classici, molti sono gli effetti da quello che benissimo Arcangelo Ghisleri chiamò « pregiudizio classico », i quali, se si *tratta* di questioni storiche anteriori all'evo cristiano, limitano il loro *sguardo ai soli* due fari di Roma e di Atene, che in fatto di coltura generale credono addirittura che il sapere il greco ed il latino, od almeno l'« averli saputi », sia come il « blasone della nobiltà scolastica » e che, anche nelle questioni giuridiche attinenti agli istituti esclusivamente propri della civiltà *moderna*, non ammettono possano interloquire che gli addottrinati nelle pandette.

Ma troppo è il buon *senso* dell'età nostra, perchè metta conto di soffermarci a confutare quello che si rivela di per sè stesso un *prejudicium*. La civiltà classica — basti dire questo — fu eminente prodotto di due nobilissime stirpi, la romana e la ellenica: ma la civiltà moderna quasi in tutte le forme della vita è andata oltre: ad ogni modo nel classicismo non è l'assoluto: non è la « ragione scritta » nel diritto, non è la « perfezione » nella morale e *nel* costume, non l'« ultima *verità* » nella *filosofia*, non il « prototipo estetico » nell'arte.

Vi hanno altri che, con qualche infarinatura di sapere moderno, dicono: Come l'embriologia ci mostra che ogni essere nel periodo della sua vita intrauterina *percorre, riassunte* in sè, tutta la evoluzione della specie, così ogni evoluzione individuale deve rispecchiare in sè tutte le fasi della evoluzione specifica: l'evoluzione intellettuale dell'individuo pertanto deve seguire tutte le *fasi della precedente evoluzione intel*lettuale della umanità, od almeno della sua razza.

Questa legge biologica è verissima. Ma si può rispondere senza contraddirvi che tutta questa evoluzione individuale riassuntiva delle fasi percorse dall'evoluzione intellettuale dell'umanità, fu già *dal neonato percorsa nel periodo* della sua vita fetale nel materno utero. In quel periodo egli, con rapido percorso, attraversò e il *periodo classico* e il medioevale. Epperò egli nasce in potenza « uomo moderno », e non ha bisogno gli si faccia « ripetere » per progetto tutta quella strada inutile ed ha diritto ad essere incamminato tosto « nelle vie della ultima modernità ». Ad ogni modo, posto come vero quel, non criterio, ma equivoco scientifico, e perchè incominciare dal periodo classico di nostra evoluzione scientifica, e non riportarsi addirittura al periodo della *formazione* del linguaggio e del pensiero: perchè non insegnare addirittura la lingua Aria primitiva, il vecchio italico, il latino classico, il latino barbarico e i primi vagiti del nostro volgare? perchè non fare di ogni licealista un glottologo della forza di un Curtius o un Max Müller?

Taluni poi dicono: Le lingue classiche sono necessarie, come « ginnastica dello spirito » e come mezzo per imparare a ben servirsi della propria. Che le lingue in genere, e non le sole classiche, abbiano un indiscutibile valore pedagogico non lo neghiamo. Ma, posti nella necessità di prenderne solo alcune alternativamente, siccome questo valore pedagogico è di tutte le lingue, sceglieremmo senz'altro, come più direttamente utile, l'insegnamento di taluna delle lingue moderne, le quali hanno, oltre agli altri vantaggi, quello di *mettere innanzi* al *giovane* studioso le forme diverse che popoli diversi dettero all'espressione di concetti esclusivamente moderni, i quali nelle lingue classiche sono assolutamente intraducibili. Quanto al valore che si attribuisce al greco ed al latino, come di mezzi per il *migliore* uso della lingua *propria*, non è che un gratuito asserto troppo facilmente confutabile.

(A domani la fine). *gl.*

DALLA PROVINCIA

Giuseppe de Pilosio

nob. di Castelpagano.

Questa mattina ebbero luogo i funebri del nobile *Giuseppe de Pilosio*, che riuscirono oltremodo solenni.

Al lato del carro tenevano i cordoni il cav. *Biasutti*, appositamente venuto alla mesta cerimonia, il cav. *Carnelutti*, il cav. *Trentin* ed i *tre cognati* del defunto.

Seguiva il carro la magnifica bandiera della *Società operaia* abbrunata e dietro una deputazione di soci, con a capo il presidente cav. *Fornera*, esso pure accorso espressamente da Udine.

Prendeva parte alla processione una quantità di popolani ed un numero straordinario di ceri e torci.

Il corteo fece *il giro* della piazza maggiore, alternandosi i canti dei sacerdoti colle marcie funebri della banda paesana.

Giunti al duomo, e deposta la sontuosa bara colle splendide corone di fiori che l'adornavano, sul catafalco, vennero dette le *preci di rito*, cui tenne dietro la messa cantata in musica.

Dato l'assolutorio alla salma, e raccolti i convenuti sulla scalinata del duomo, intorno alla bandiera, il cav. *Fornera*, con voce molto commossa, disse:

« Avanti di separarci per sempre dal carissimo estinto, permettete, o signori, *che ricordi alcuni appunti* della sua vita.

Assolti gli studi classici nell'istituto dei Barnabiti di Monza, a quell'epoca *molto accreditato presso i signori* della Lombardia e della Venezia, lasciò i rumori della città natia, e si ritira a vivere tranquillo e *quieto* nell'amena sua villa di qui, dedicandosi alla musica della quale era peritissimo.

Invaghitosi della vezzosa *Amalia* dei *nobili Boreatti*, la prende in moglie e diventa padre del *suo* dilettissimo *Tonin*.

Assistito dal fratello *Giovanni*, esso pure *distinto* filarmonico, istituisce la banda del paese.

Le spaziose adiacenze della sua villa lo invogliano a *farsi* produttore di seta, ma la sorte non gli arride, e dopo qualche anno, smette la filanda.

Ai *fornelli* ed ai naspi sostituisce la coltura dei fiori e riesce insuperato nella produzione delle viole odorate doppie. Il violajo Pilosio è levato in *fama nelle maggiori città d'Italia* e d'Europa; le sue mammole azzurro-porporine e bianche sono ricercate alle corti di Roma, di Vienna, di Berlino. *Il* rimpianto *Federico III* di Prussia quando cercava la salute nell'aria balsamica di San Remo, si fece mandare dal *Pilosio* alcune piante del *suo violajo*.

Ancora negli ultimi giorni intendeva a raddoppiarlo, a tentare il perfezionamento delle mammole rosee; ma la falce inesorabile della morte lo ha mietuto anzi tempo.

Non so se le graziose mammole del violajo Pilosio faranno ancora liete le feste regali di Berlino, di Vienna, di Roma.

Il nostro Pilosio, di statura vantaggiosa, era un bell'uomo, simpatico, affabile, gioviale, di modi schietti, franchi e cortesi con tutti, un vero gentiluomo.

Era tanto modesto, che ricusò ogni pubblico incarico, per tema di non bastare al compito, o di farsi degli avversari.

Giuseppe de Pilosio non ebbe nemici, perchè non fece male ad alcuno: tutti lo ricorderanno con affetto.

In nome di tutti *Tricesimo*, in nome della *Società operaja*, in nome del mio *Lucio*, che piange il perduto amico, ricevi, o **Giuseppe**, l'estremo addio ».

Nacque in Udine il 18 ottobre 1840, si spense in Tricesimo li 26 giugno 1888.

Tricesimo, 28 giugno.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto nob. **Pilosio Giuseppe** ringrazia vivamente tutti coloro che generosamente concorsero ad onorare il suo caro estinto, chiedendo venia per quelle involontarie dimenticanze che potessero essere incorse.

Tricesimo 29 giugno 1888.

Guardia campestre che uccide una donna. Ieri alle 1 e mezzo, la guardia campestre Cepparo di Precenico, dopo esser stato condannato dalla Pretura di Latisana a 5 giorni di arresto per ingiurie, verso certa Rodaro, appena uscito dal dibattimento, appostò quest'ultima, e mentre in un carretto essa dirigevasi al suo paese, le esplose per di dietro, a bruciapelo, un colpo di fucile che la rese immediatamente cadavere.

Oggi si recò sopra luogo il giudice istruttore e un funzionario del P. M., per l'autopsia e constatazione di legge.

INTERESSI CITTADINI

Col primo Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

Imposta della Ricchezza Mobile per l'anno 1889. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto reale 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 89 del regolamento di pari data, nonchè per gli effetti della *legge* 2 luglio 1885, n. 3197 (serie 3ª), si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre pei contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti della imposta dell'anno 1889.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1888 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

a) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

b) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi propri, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente *confermato* il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il *silenzio* tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *b*. del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denunzia *per il* 1889, *possono* bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1889 del reddito inscritto nel 1888, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1889, riguardo a tutti i redditi, tanto *per l'agente* quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o succursali *dello* stesso stabilimento industriale, situati in Comuni diversi, escluse le società e gli enti di cui alla lettera *b* del precedente § 2, nell'atto che *fanno* la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascun stabilimento industriale, di *ciascuna sede o succursale, specificare per* ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi e gli assegni mensili, pei quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa giusta l'art. 17 del testo unico di legge citato innanzi.

Parimente chi possiede un solo stabilimento industriale in Comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunziare a parte nella scheda che presenta nel Comune ov'è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del Comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunzie *vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale*, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle en*tro il prossimo* mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il *mese* di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, n. 1444 commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

IN TRIBUNALE

Corte d'Assise. Questa Sessione ha avuto termine jeri verso *le 6 pom.* colla causa stata principiata martedì in confronto di Urbanetti Giusto di Privano imputato di ferimento volontario *susseguito da morte sulla persona* di Rupin Silvio, giovanotto di 27 anni pure di Privano.

Lo difendevano i sig. avv. Leonardo *Luzzatti e Giacomo Baschiera.*

Nel 15 decembre 1887 per futili motivi vennero a diverbio fra loro Rupin ed Urbanetti.

Quest'ultimo impugnò un sasso e percosse l'avversario alla testa procurandogli due ferite al parietale sinistro, una *delle quali era tanto profonda da* procurare la meningite e quindi la morte.

Il P. M. cav. Amati chiamò all'udienza ben 37 testimoni ed 8 soltanto ne chiamò la difesa.

Assisteva allo svolgimento della causa anche il Medico Tami in qualità di perito e come tale pronunciò il suo giudizio che le ferite inferte furono causa *unica ed assoluta della morte.*

Stava in presentazione il sasso col quale si diceva che fosse stato percosso nel capo il povero Rupin, e lo si fece girare per mani dei *giurati perchè* potessero constatare le macchie di sangue ancora sussistenti e le scabrosità che spiegavano le riportate ferite.

Il P. M. sulle risultanze del dibattimento sostenne l'accusa ed i difensori Luzzatto e Baschiera domandavano la legittima difesa, o quanto meno l'eccesso oppure la provocazione grave, oltre alla preterintenzione e cioè che l'Urbanetti non poteva far luogo prevedere le conseguenze del fatto proprio.

L'avv. Luzzatti parlò per primo in modo elevato e convincente, e poi parlò l'avv. Baschiera fermando l'attenzione dei Giurati sui punti salienti della causa.

Il sig. Presidente *fece* un dettagliato riassunto ed i giurati ritirati nella stanza delle loro deliberazioni accettarono la proposta dei difensori e quindi colle scusanti dell'*eccesso di difesa* e colla *preterintenzionalità*, oltre alle circostanze attenuanti la Corte condannava l'Urbanetti a soli *sei mesi di carcere*.

Può immaginarsi la contentezza dell'imputato e dei parenti che assistevano all'udienza.

La Pastorizia del Veneto. Nell'ultima sua puntata contiene il seguente sommario:

Mostra bovina a Mestre — Comizio agrario di Montebelluna, *Frutticoltura* — Società veterinaria veneta, Verbale di seduta — Bertocchi, Per le condotte veterinarie — Escursione agraria a Thiene e *Marostica* — Giongo, Formaggio mezzo magro — De Capitani, Macello e venditorio sociale di carni — Tariffa per i seg ali d'animali nel Padovano — Facin, Zooepastico — Lecy, Le cipolle ai polli d'India — Le bigattelle nel basso Veronese — Un caporale della M. T., Dell'istruzione agraria nelle caserme — R. A Vittorio — Bigozzi, La nostra industria vinicola ed il nuovo regime doganale colla Francia — Concimi artificiali e letame di stalla — Esposizione mandamentale di Cividale — Commissione pel miglioramento della *frutticoltura in Friuli* — Della pomona friulana — Di quà e di là.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MERCATO DEI BOZZOLI

Risultato alla Pesa Pubblica di Udine

del giorno 28 Giugno 1888.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi		Parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo		Massimo		adequato giornaliero		Prezzo adequato generale a tutto oggi	
Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	1544	15	73	50	2	65	2	70	2	66	2	64
Nostrane gialle, e simili e parificate	4231	15	261	95	2	80	3	10	3	01	3	03

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

N. 597 II-4.

Municipio di Buttrio

Avviso di Concorso.

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare inferiore rurale di 3ª classe in questo capoluogo collo stipendio di L. 770 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 N. 5292.

La *nomina* è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

L'eletto avrà l'obbligo della Scuola serale e festiva ed assumerà il servizio col 1 ottobre anno corrente.

Dall'Ufficio Municipale,
Buttrio, 18 giugno 1888.

Il Sindaco
TOMASONI.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne resa da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 595	K. 310	L. 65 0/0	L. 130 0/0
Vacche	» 370	» 170	» 52 0/0	» 106 0/0
Vitelli	» 80	» 40	»	» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 28 — Vacche N. 32 — Suini N. — — Vitelli N. 154 — Pecore e Castrati N. 48.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 29 *Giugno* 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.15	—.12
Patate nuove	—.12	—.14
Piselli	—.18	—.20
Pomidoro	—.30	—.25

UOVA e BURRO

Burro	al kgr.	L. 1.60	—.—
Uova	al cento	» 6.—	—.—

FRUTTA

Ciliege	8. 12.	10
Fragole	—.50	—.60
Frambois	—.80	1.—
Uva ribes	—.14	—.17
Ermelini	—.—	—.—
Pere	—.20	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.85 a 99.05 1 luglio 96.68 a 96.88 Azioni Banca Nazion. — a — Banca Veneta da — — 347.— Banca di Credito Veneto da — 248 — Società Costruzioni Veneta 178 — a — — Cotonificio Veneziano — — a 232 — Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a — —.— Banconote austriache da 200. 1/8 a 201. 3/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 da 123.10 — a 123.30 e da 123.35 a 123.55 Francia 2 1/2 da 100.20 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a — — Londra 3.— da 25.13 25.21 Svizzera 4 — a — a 100.10 a da 100.30 — da — Vienna Trieste 4.— da 200. 7/8 — 201. 1/8 — a — —, — a — —, Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banco Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 28.

Rendita Ital. 99.27 —.— 99.32 — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.22 25.17 — Francia da 100.25 1.— Berlino da 123.60 — 15.

FIRENZE, 28

Rend. 99.—113 — Londra 25.16 — Francia 100.20 — Merid. 814.25 — Mob. 1003.— —

GENOVA, 28

Rendita italiana 99.25 — — — Banca Nazionale 2120/— Credito mobiliare 1001.— Merid. 811.— Mediterranee 636.—

PARIGI, 28

Rendita 3 0/0 83.35 — Rendita 4 1/2 106.05 Rendita italiana 98.90 Lombarde 9.28 1/2 — Inglese 99. 9/16 Italia 1/4 — Rend. Turca 14.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29.

Chiusura della sera it. 98.70 Marchi 124.— l'uno.

MILANO 29

Rendita ital. 99.10 ser. 99.05 Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 80.65
id. austr. (arg.) 81.40
id. austr. (oro) 111.75
Londra 125.60 Nap 9.90 05

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

PASTIGLIE DE-STEFANI
a base di vegetali

PETTORALI e BALSAMICHE per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. Pietro Bosisio
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**
TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bouffoli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.37 ant.	" 5.10 ant.	omnibus	" 9.55 ant.
" 10.19 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.36 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.16 p.	" 3.15 p.	diretto	" 6.19 p.
" 5.11 "	omnibus	" 9.55 p.	" 3.45 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ah
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.44 ant.	diretto	" 9.44 ant.	" 8.15 "	diretto	" 10.09 "
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.34 p.	" 2.24 p.	omnib.	" 4.56 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.26 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 6.30 p.	diretto	" 8.49 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.— "	misto	——	——	misto	" 4.27 p.
" 3.50 p.	omnib.	" 7.36 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.08 p.
" 6.35 p.	"	" 10.05 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
" 10.20 "	"	" 10.52 "	" 9.15 "	"	" 9.47 "
" 1.30 p.	"	" 2.02 p.	" 12.05 p.	"	" 12.37 p.
" 4.— p.	"	" 4.32 p.	" 3.— p.	"	" 3.32 p.
" 8.30 p.	"	" 9.02 p.	" 7.45 p.	"	" 8.17 p.

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro *ritenere* il *migliore* e *più economico* di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una *alimentazione con risultati insuperabili.*

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE
ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Navigazione generale italiana
SOCIETÀ RIUNITE
FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze dei Mesi di LUGLIO e AGOSTO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale	**M. MINGHETTI**	partirà il	1 Luglio 1888
" "	**PERSEO**	"	15 " "
" "	**ROMA**	"	17 " "
" "	**SIRIO**	"	1 Agosto "
" "	**ORIONE**	"	15 " "

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale	**ROMA**	17 Luglio "
" "	**X**	17 Agosto "

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale	**GIAVA**	8 Agosto 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

Avvisi a prezzi modicissimi